



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

### POSIZIONE DELLA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

#### GESTIONE RIFIUTI RADIOATTIVI E REALIZZAZIONE DEPOSITO DI STOCCAGGIO SCORIE NUCLEARI

La **Sardegna** ha sempre affermato con forza il proprio **diniego** in ordine alla realizzazione di un sito di raccolta per le scorie nucleari nel suo territorio e la Giunta Regionale segue con la massima attenzione l'evolversi del procedimento relativo alla pubblicazione dell'elenco dei siti potenzialmente idonei per la realizzazione del deposito nazionale di stoccaggio delle scorie nucleari, **senza tralasciare alcuna occasione da quando è stato avviato l'iter per esprimere la propria totale contrarietà.**

Il risultato del **Referendum consultivo popolare regionale** svoltosi il **15 e il 16 maggio 2011**, ha visto il **95%** dei votanti esprimersi **contro** l'installazione in Sardegna di centrali nucleari e di siti per lo stoccaggio di scorie radioattive da esse residue o preesistenti. Questo ha rappresentato per il governo regionale un **impegno assoluto da rispettare** e da ribadire in tutte le sedi opportune, come è stato finora sempre fatto, coerentemente con la volontà della popolazione sarda di non vedere il territorio isolano interessato da questo genere di installazioni.

La Giunta Regionale ha assunto l'**impegno**, in base alla **Mozione 133/2015 del Consiglio Regionale**, di porre in essere tutte le azioni per avviare un leale confronto con il Governo affinché sia rispettata la scelta dei cittadini sardi in occasione del Referendum consultivo del 2011, evitando che la Sardegna venga individuata come sede idonea a ospitare il deposito nazionale.

L'Assessore regionale della Difesa dell'Ambiente ha **inviato ai Ministri dell'Ambiente e dello Sviluppo Economico note formali** nelle quali ha espresso ancora una volta l'assoluta **contrarietà** della Regione **Sardegna** a qualunque ipotesi di **installazione del deposito nazionale di rifiuti radioattivi** nel proprio territorio per una serie di **precise motivazioni**, tra le quali in particolare le seguenti:

- la grave **penalizzazione** che la Sardegna già subisce da anni a causa degli oneri eccessivi rappresentati dalle **Servitù Militari**, le quali occupano **oltre 35 mila ettari di terreno**, con conseguenti compromissioni di tipo ambientale;
- la posizione di **insularità** della Sardegna determina già in condizioni ordinarie una penalizzazione per la popolazione in ordine alle ben note **difficoltà dei trasporti** che potrebbero causare gravi problemi in **potenziali situazioni di emergenza e messa in sicurezza delle persone**, considerati anche i reali **pericoli del trasporto dei materiali radioattivi via mare** che potrebbero determinare implicazioni catastrofiche **in caso di incidente**, come **denunciato** a suo tempo dallo stesso **ENEA**;
- **gli effetti negativi** che si ripercuoterebbero sulla già **grave** situazione di **crisi industriale** in atto in Sardegna e di **gap economico** in cui versa l'Isola e la sua popolazione rispetto ad altre regioni, senza contare i potenziali effetti negativi sulle persone a livello **sanitario**.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE

La posizione è stata sempre ribadita non solo con gli atti formali, ma anche in tutte le occasioni nelle quali si è avuto modo di interloquire con il Ministro dell'Ambiente.

Il **Programma** di governo dell'attuale **Giunta regionale** ha tra i suoi principi basilari la **salvaguardia** e la **valorizzazione del patrimonio ambientale e naturalistico** della Sardegna nella sua unicità e specificità, come **strumento di crescita** e sviluppo dell'economia, di **allentamento delle tensioni sociali** e di **valorizzazione turistica del nostro territorio**.

A questa **posizione** va aggiunta anche quella dell'**ANCI Sardegna** che a sua volta ha deliberato nel **2015 all'unanimità il proprio rifiuto** ad ogni ipotesi di dislocazione e deposito di materiale nucleare in Sardegna.

Più recentemente, in occasione della **procedura nazionale di VAS** (Valutazione Ambientale Strategica) relativa al Programma Nazionale per la **gestione del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi**, avviata dal Ministero dello Sviluppo Economico presso il Ministero dell'Ambiente, la Regione ha **ribadito** alla **Commissione tecnica** di valutazione la totale **contrarietà della Sardegna ad essere individuata come sito per l'ubicazione del deposito nazionale**, sostenendo questo nel parere reso con **motivazioni di carattere ambientale, naturalistico, economico, sociale, costituzionale e statutario**. In quell'occasione è stato anche evidenziato nel parere tecnico regionale l'**opportunità che la CNAPI**, nella versione validata dal Ministero, **divenga parte integrante** del programma e, come tale, oggetto del rispettivo **procedimento di VAS**.

In occasione dell'incontro svoltosi lo scorso 26 luglio tra il Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa, e la Commissione Ambiente della Conferenza delle Regioni e delle Province, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, Coordinatrice della Commissione, ha consegnato al Ministro un Dossier sulle principali tematiche ambientali della Sardegna, una delle quali riguarda, per l'appunto, la localizzazione del Deposito Nazionale di stoccaggio delle scorie nucleari.

In tale documento è stato nuovamente espresso il no assoluto della Regione sulla materia.

L'ASSESSORE  
Donatella Spano